

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia  
del Molise nel 2002**

**Campobasso 2003**

*La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Campobasso con la collaborazione della Filiale di Isernia.*

*Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

*Aggiornato con dati disponibili al 15 maggio 2003.*

## INDICE

	Pag.
<b>A - I RISULTATI DELL'ANNO</b> .....	5
<b>B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE</b> .....	7
<b>LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE</b> .....	7
L'agricoltura .....	7
La trasformazione industriale .....	8
Le costruzioni .....	9
I servizi.....	10
La demografia di impresa .....	13
Gli scambi con l'estero.....	13
L'evento sismico dell'ottobre del 2002.....	14
<b>IL MERCATO DEL LAVORO</b> .....	19
L'occupazione e le forze di lavoro .....	19
Gli ammortizzatori sociali.....	21
Le politiche per lo sviluppo territoriale regionale.....	22
<b>C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI</b> .....	25
Il finanziamento dell'economia .....	25
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio .....	27
I tassi di interesse.....	30
La struttura del sistema creditizio.....	30
<b>APPENDICE</b> .....	33
<b>TAVOLE STATISTICHE</b> .....	33
<b>NOTE METODOLOGICHE</b> .....	53



## **A - I RISULTATI DELL'ANNO**

Nel 2002 l'economia molisana è stata caratterizzata da un rallentamento dell'attività produttiva: alla situazione congiunturale negativa si sono sommati gli effetti del sisma dell'ottobre del 2002 che ha interessato la provincia di Campobasso. Secondo le stime Svimez, il PIL regionale a prezzi costanti è rallentato allo 0,7 per cento dal 2,4 nel 2001.

Il fatturato dell'industria manifatturiera si è ridotto, risentendo, soprattutto nel corso dei primi mesi del 2002, della debolezza della domanda. Il rallentamento produttivo ha influito negativamente sul processo di accumulazione del capitale fisso.

L'aumento delle esportazioni, inferiore a quello degli anni precedenti, è stato sostenuto prevalentemente dai settori tradizionali dell'abbigliamento e dei prodotti alimentari. Al calo delle esportazioni verso i paesi americani ha corrisposto una crescita verso i mercati europei.

L'attività edilizia è diminuita, interrompendo i risultati positivi degli anni precedenti, anche a causa della flessione nel comparto delle opere pubbliche.

Nel commercio, le vendite sono rimaste sostanzialmente stabili; gli operatori della grande distribuzione, che negli ultimi anni avevano rafforzato la loro presenza, hanno registrato un incremento del fatturato.

L'occupazione si è mantenuta sui livelli raggiunti nel 2001, interrompendo la crescita degli anni precedenti; l'aumento dei lavoratori nel terziario ha compensato la contrazione nei settori delle costruzioni e dell'agricoltura. Il rallentamento dell'attività produttiva non ha avuto riflessi di rilievo sull'occupazione industriale. Vi è stato un minor ricorso a forme di lavoro flessibile che tuttavia non ha interessato il lavoro interinale. La minore partecipazione al mercato del lavoro ha determinato una diminuzione del tasso di disoccupazione.

Il calo degli investimenti e la debolezza dell'attività produttiva hanno comportato un rallentamento della domanda di credito da parte delle imprese.

L'instabilità dei mercati finanziari ha condizionato le scelte dei risparmiatori, determinando una ricomposizione del risparmio verso strumenti bancari tradizionali. Ne ha beneficiato la raccolta obbligazionaria, a scapito degli investimenti azionari e del risparmio gestito.

## B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

### LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

#### *L'agricoltura*

Secondo i dati provvisori dell'Istat, la produzione agricola regionale è aumentata unicamente per la barbabietola da zucchero (tav. 1); le abbondanti precipitazioni estive hanno avuto conseguenze negative sulla coltura viticola e su quella dell'olivo. La coltivazione di cereali, invariata nel complesso rispetto all'anno precedente, ha registrato un incremento della produzione di frumento duro.

Tav. 1

#### PRODUZIONE AGRICOLA VENDIBILE

(migliaia di quintali e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Comparti	2002	
	Quantità	Variazione %
Cereali	2.774	0,1
Ortaggi	902	-3,7
Piante industriali	2.262	16,4
di cui: <i>barbabietola da zucchero</i>	2.030	18,5
Coltivazioni arboree	1.173	-10,9
di cui: <i>Vite</i>	495	-7,1
Altro	179	-1,2

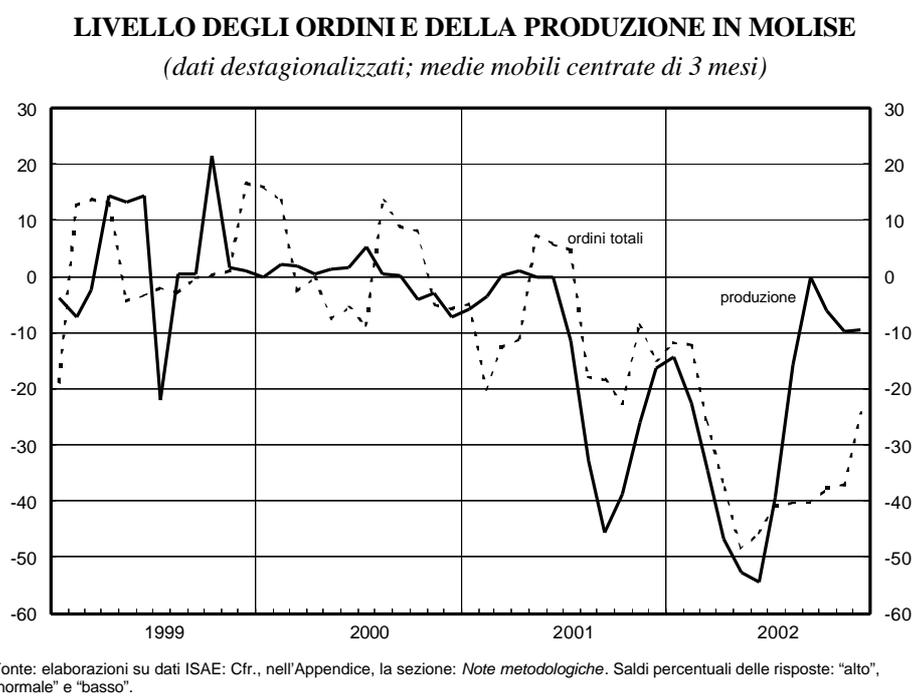
Fonte: Istat.

*Secondo uno studio della Camera di Commercio di Campobasso, è proseguita in Molise la crescita dell'agricoltura biologica, che nel quadriennio 1996-1999 ha registrato un aumento delle aree impegnate del 53,6 per cento (oltre il 3 per cento della superficie agraria utilizzata), interessando 477 aziende agricole.*

## La trasformazione industriale

Secondo l'indagine congiunturale condotta dall'ISAE, nel 2002 gli ordini diretti alle imprese manifatturiere molisane sono diminuiti (fig. 1). La flessione è stata intensa nella prima metà dell'anno; nel secondo semestre si è assistito a un parziale recupero determinato dalla domanda interna (tav. B1).

Fig. 1



L'attività produttiva si è adeguata all'evoluzione della domanda: l'indicatore dell'ISAE è risultato in aumento nella seconda parte dell'anno.

Le giacenze di prodotti finiti, che secondo il giudizio degli imprenditori si sono mantenute fino alla metà dell'anno al di sopra del livello normale, sono successivamente diminuite. Il grado di utilizzo degli impianti è aumentato di 5 punti percentuali (tav. B1).

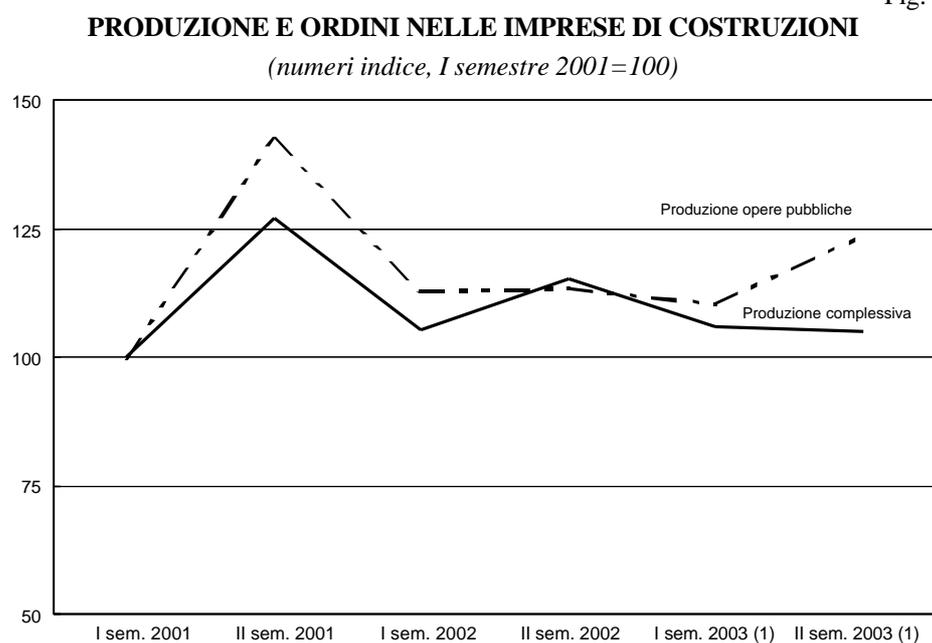
Secondo l'indagine condotta dalla Banca d'Italia su un campione di circa 50 imprese manifatturiere regionali con almeno 20 addetti, nel 2002 il fatturato ai valori correnti è diminuito del 4,3 per cento. La spesa per investimenti fissi lordi è diminuita del 16,4 per cento (tav. B2).

*I sondaggi dell'ISAE hanno rilevato un aumento della quota di operatori che giudica la propria capacità produttiva sufficiente a soddisfare le esigenze dei prossimi 12 mesi.*

## Le costruzioni

Il settore delle costruzioni ha mostrato segnali di rallentamento. Secondo l'indagine della Banca d'Italia, condotta su un campione regionale di 20 imprese del settore, la produzione complessiva del 2002 è diminuita rispetto a quella dell'anno precedente; la contrazione è stata più accentuata nel comparto delle opere pubbliche (fig. 2).

Fig. 2



Fonte: Banca d'Italia, Indagine presso le imprese di costruzioni. (1) Previsioni.

*Il rallentamento del settore trova conferma nei dati forniti dalla Cassa Edile del Molise e dalla Edilcassa: nel 2002 le ore lavorate sono sensibilmente diminuite (12,4 per cento). I lavoratori iscritti sono diminuiti del 15,2 per cento.*

Gli operatori hanno espresso attese di una ripresa dell'attività produttiva nel comparto delle opere pubbliche per il secondo semestre 2003. Tali aspettative sarebbero riconducibili alla fase di ricostruzione dopo l'evento sismico dell'ottobre del 2002.

Secondo i dati del Cresme il valore dei bandi di gara per opere pubbliche in Molise è passato dai 112 milioni di euro del 2001 ai 229 del 2002 (tav. 2).

**APPALTI PER OPERE PUBBLICHE**  
(unità, milioni di euro, variazioni percentuali)

Aree geografiche	2001		2002		Variazione %	
	Numero (1)	Importo	Numero (1)	Importo	Numero (1)	Importo
Campobasso	224	87	157	204	-29,9	134,7
Isernia	74	25	55	25	-25,7	1,0
Molise	298	112	212	229	-28,9	105,0
Sud	12.386	5.469	13.983	7.886	12,9	44,2
<b>Italia</b>	<b>31.031</b>	<b>21.577</b>	<b>35.728</b>	<b>26.290</b>	<b>15,1</b>	<b>21,8</b>

Fonte: elaborazioni CRESME su dati Edilbox.  
(1) Comprensivi dei bandi con importo non segnalato.

*Sul forte aumento dell'importo degli appalti per opere pubbliche ha inciso il bando di gara per la costruzione della variante di Venafro alla S.S. n. 85, per un importo pari a 74 milioni di euro.*

### ***I servizi***

*Il commercio.* – Secondo l'indagine condotta da Unioncamere, nel 2002 le vendite nel commercio al dettaglio in sede fissa sono diminuite in media dello 0,6 per cento (tav. 3). Il calo ha interessato la piccola e la media distribuzione; nella grande distribuzione le vendite sono aumentate del 5,6 per cento.

**VENDITE NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO IN SEDE FISSA**  
(variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Periodi	Piccola distribuz.	Media distribuz.	Grande distribuz.	Totale
2001 IV trim	-0,7	1,2	5,2	0,0
2002 I trim	-2,0	-1,4	3,2	-1,0
II "	-2,3	-1,7	2,9	-1,0
III "	-2,4	-1,8	11,1	0,3
IV "	-2,3	-0,2	5,2	-0,6
Media 2002	-2,2	-1,3	5,6	-0,6

Fonte: Unioncamere.

Secondo i dati Unioncamere-Movimprese, nel 2002 il numero di esercizi commerciali è aumentato del 2,1 per cento. Sul risultato ha inciso l'aumento delle società di capitali (18,8 per cento): la loro incidenza sul totale è passata dal 3,8 per cento del 2000 al 5,3 per cento

del 2002; il peso delle imprese individuali è diminuito dall'83,6 all'81,9 per cento.

Tav. 4

**APERTURE E CESSAZIONI PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO**  
(unità e metri quadri)

Anni	Vicinato		Medio		Grande		Totale	
	Esercizi	Superficie	Esercizi	Superficie	Esercizi	Superficie	Esercizi	Superficie
<b>Aperture</b>								
2000	549	41.365	8	4.680	1	3.500	558	49.545
2001	561	43.117	7	4.351	1	1.520	569	48.988
2002	569	41.749	16	10.292	-	-	585	52.041
<b>Cessazioni</b>								
2000	229	14.314	-	-	-	-	229	14.314
2001	220	15.139	7	3.240	-	-	227	18.379
2002	155	10.190	4	1.103	-	-	159	11.293

Fonte: Ministero delle Attività Produttive.

Nel 2002 la superficie di vendita complessiva era pari a 52.041 metri quadri, in crescita rispetto all'anno precedente (tav. 4). L'aumento è riconducibile alle aperture di esercizi di medie dimensioni, mentre quelle relative alle piccole dimensioni hanno registrato un rallentamento rispetto all'anno precedente. Le superfici di vendita della grande distribuzione non hanno subito variazioni.

Tav. 5

**STRUTTURA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE IN MOLISE**

(numero di esercizi, superfici in migliaia di metri quadrati e unità di occupati)

Tipologia di esercizio e area geografica	1999			2000			2001		
	Numero	Superficie	Addetti	Numero	Superficie	Addetti	Numero	Superficie	Addetti
Grandi magazz.	2	1,9	39	15	12,8	137	13	10,5	121
Supermercati	34	27,2	530	41	31,3	486	44	34,2	507
Ipermercati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cash and Carry	-	-	-	1	1,2	12	1	1,2	12
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>29,1</b>	<b>569</b>	<b>57</b>	<b>45,3</b>	<b>635</b>	<b>58</b>	<b>45,9</b>	<b>640</b>
<b>Indici in rapporto alla popolazione (1)</b>									
Molise	1,1	915	18	1,8	1.430	20	1,8	1.451	20
Sud e Isole	1,0	1.038	17	1,0	1.095	18	1,1	1.200	20
Italia	1,4	1.787	35	1,4	1.872	38	1,5	1.945	39

Fonte: Ministero delle Attività Produttive. - (1) Per 10.000 abitanti.

Secondo le rilevazioni dell'Osservatorio sul commercio del Ministero delle Attività Produttive, alla fine del 2001 la densità della grande distribuzione in regione risultava più elevata rispetto ai valori medi del Mezzogiorno (tav. 5).

*I trasporti.* – Nel 2002 le merci movimentate dalle ferrovie regionali sono aumentate del 10,0 per cento raggiungendo i 126,4 milioni di tonnellate per chilometro. Il traffico passeggeri sui treni regionali e interregionali è cresciuto del 4,5 per cento.

Nel porto di Termoli, il traffico mercantile è diminuito del 23,1 per cento: la minore quantità estratta dalla piattaforma che staziona al largo della costa di Termoli ha determinato un calo della movimentazione dei prodotti petroliferi (-26,2 per cento; tav. B3). Il movimento passeggeri è aumentato invece del 7,2 per cento; ai tradizionali collegamenti nazionali si è aggiunta, limitatamente ai mesi estivi, una linea verso le coste croate.

*Il turismo.* - Il flusso di turisti diretti in Molise è lievemente diminuito (-0,8 per cento), interrompendo il favorevole andamento degli anni precedenti (2,3 per cento nel 2001; 6,4 nel 2000). Grazie a un prolungamento della presenza media, le presenze turistiche sono tuttavia aumentate del 3,0 per cento (6,6 per cento quelle degli stranieri).

Tav. 6

**MOVIMENTO TURISTICO (1)**  
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2001	2002	Var. %
Italiani			
<i>Arrivi</i>	171.987	170.442	-0,9
<i>Presenze</i>	627.130	643.084	2,5
Stranieri			
<i>Arrivi</i>	16.802	16.799	-
<i>Presenze</i>	69.359	73.955	6,6
<b>Totale</b>			
<i>Arrivi</i>	188.789	187.241	-0,8
<i>Presenze</i>	696.489	717.039	3,0

Fonte: Enti Provinciali del Turismo.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Il numero di esercizi turistici attivi in Molise è cresciuto del 3,7 per cento rispetto al 2001, grazie al sensibile aumento di quelli extra-alberghieri (7,8 per cento).

*Nel 2002, sulla base della legge 488/92 (12° bando, 3° per il turismo), sono stati approvati finanziamenti in conto capitale per un importo di 7 milioni di euro (9 milioni nel 2001), attribuiti a 20 progetti relativi ad aziende di piccole dimensioni. Più della metà delle agevolazioni è stata destinata all'apertura di 5 nuove strutture.*

### ***La demografia di impresa***

Secondo i dati forniti da Unioncamere-Movimprese, nel 2002 le imprese attive nel Molise sono risultate in lieve contrazione, passando da 33.597 a 33.360 (-0,7 per cento; tav. B4). Le ditte individuali, pari all'84 per cento del totale, sono diminuite dell'1,8 per cento, mentre sono aumentate le imprese in forma societaria (12,2 per cento per le società di capitali e 1,7 per quelle di persone).

Il calo ha interessato esclusivamente le imprese agricole (-4,3 per cento), a fronte di un aumento nelle costruzioni (3,8 per cento), nel commercio (2,1 per cento) e negli altri servizi (2,2 per cento). Nell'industria in senso stretto la crescita è stata più lieve, con un incremento dell'1,1 per cento delle imprese attive (1,2 per cento nell'industria manifatturiera).

Nel 2002 le imprese artigiane erano 7.391, in aumento dell'1,5 per cento rispetto all'anno precedente.

### ***Gli scambi con l'estero***

Nel 2002 le vendite estere della regione hanno segnato un rallentamento. A fronte della contrazione dell'export per il complesso del paese (-2,8 per cento) e per le regioni meridionali (-3,7 per cento), le esportazioni molisane a prezzi correnti sono cresciute dell'1,8 per cento (contro l'8,5 per cento nel 2001; tav. B5). L'incremento è stato sostenuto prevalentemente dal comparto dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, in aumento del 6,9 per cento, e da quello alimentare (10,3 per cento).

Tra gli altri principali prodotti regionali destinati all'*export*, le vendite di prodotti chimici sono diminuite del 2,5 per cento; gli articoli in gomma e le materie plastiche dello 0,8 per cento.

Il calo delle vendite verso i paesi americani (-16,8 per cento) è stato compensato dalle esportazioni verso i mercati europei, aumentate del 5,6 per cento: la quota delle prime si è ridotta dal 14,2 all'11,6 per cento, mentre quella europea è salita, dal 72,3 al 75,0 per cento (tav. 7).

*L'export verso i paesi appartenenti all'area dell'euro ha inciso per il 49,6 per cento sul totale delle vendite estere, con una crescita del 6,7 per cento rispetto al 2001. I principali mercati di sbocco sono stati quelli belga (19,8 per cento), tedesco (19,1 per cento) e francese (13,4 per cento). Il Regno Unito e gli Stati Uniti si sono confermati i mercati esteri di riferimento dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, con una quota complessiva pari al 25 per cento delle esportazioni.*

**ESPORTAZIONI REGIONALI PER AREE DI DESTINAZIONE***(valori e variazioni percentuali)*

Aree di destinazione	2002		Var. %
	Importo	Composizione %	
Europa	409	75,0	5,6
di cui: Area dell'Euro	271	49,6	6,7
<i>Europa Centro Orientale</i>	46	8,4	14,9
America Settentrionale	55	10,0	-14,3
America Centro Meridionale	9	1,6	-29,6
Asia	59	10,8	-1,5
Africa	9	1,6	12,2
Altri Territori	5	1,0	15,5
<b>Totale</b>	<b>545</b>	<b>100,0</b>	<b>1,8</b>

Fonte: Istat.

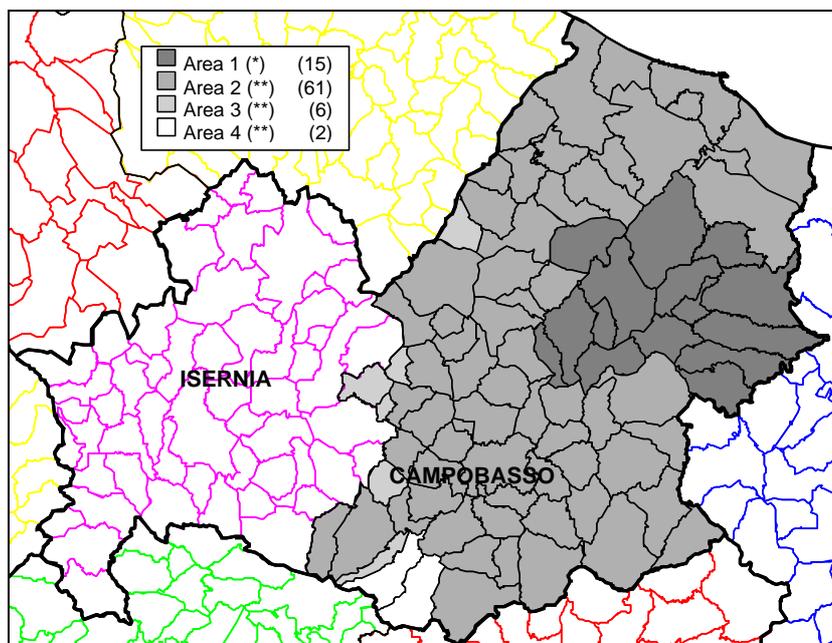
***L'evento sismico dell'ottobre del 2002***

Il sisma del 31 ottobre 2002 ha avuto pesanti ripercussioni su 15 comuni della provincia di Campobasso (Area 1; fig. 3); danni di rilievo inferiore sono stati registrati nella gran parte dei rimanenti comuni della provincia (Area 2).

*L'Area 1 è stata individuata sulla base del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 dicembre 2002, n. 167 e comprende i comuni di Bonefro, Casacalenda, Colletorto, Larino, Guardialfiera, Provvidenti, Montorio nei Frentani, Castellino del Biferno, Montelongo, Morrone del Sannio, Ripabottoni, Rotello, San Giuliano di Puglia, Santa Croce di Magliano e Ururi.*

*Il Decreto del 14 febbraio 2003 emanato dal Presidente della Regione Molise, in qualità di Commissario Delegato della Protezione Civile, ha successivamente individuato altri 61 comuni danneggiati dal movimento tellurico (Area 2) stabilendo che altri 6 sono da sottoporre a ulteriori accertamenti (Area 3: Duronia, Molise, Pietracupa, Roccavivara, San Polo Matese, Spinete) e escludendo i due comuni di Campochiaro e Guardiaregia.*

**TERRITORI INTERESSATI DAL SISMA**  
(confini amministrativi comunali)



Fonte: elaborazioni su dati della Regione Molise. – (\*) Area 1: comuni "maggiormente danneggiati dal sisma", (Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 dicembre 2002, n. 167);– (\*\*) Area 2: altri comuni danneggiati; Area 3: comuni per i quali occorrono ulteriori accertamenti; Area 4: comuni non danneggiati (Decreto del Presidente della Regione Molise Commissario Delegato 14 febbraio 2003, n. 5).

La zona più colpita, prevalentemente collinare, è caratterizzata da un'economia a forte connotazione rurale, scarsamente industrializzata, con centri abitati a bassa densità di popolazione (47,0 abitanti per kmq) e da tempo interessati dal fenomeno dello spopolamento.

I danni hanno interessato maggiormente gli edifici e le infrastrutture dei centri storici. Molto danneggiate sono risultate le attività commerciali e artigianali, oltre al patrimonio artistico e architettonico, rappresentato in prevalenza da edifici di culto. Tra gli edifici pubblici, l'edilizia scolastica è risultata quella maggiormente danneggiata. Le principali arterie della rete stradale e ferroviaria del territorio dei comuni delle Aree 1 e 2 non hanno subito danni rilevanti; 164 strade secondarie, invece, sono state chiuse al traffico.

Gli interventi di prima emergenza, a cura della Protezione Civile, hanno riguardato il 38,0 per cento della popolazione dell'Area 1 e l'1,2 di quella dei comuni dell'Area 2.

*Con gli interventi di prima emergenza si è provveduto ad assicurare il ricovero della popolazione (letti, tende e roulotte), che ha comportato anche l'evacuazione dai comuni terremotati verso i centri della fascia costiera, dotati di adeguate strutture ricettive.*

**QUADRO RIEPILOGATIVO DEI COMUNI COLPITI DALL'EVENTO SISMICO**  
(unità)

<i>Voci</i>	<i>Area 1 (1)</i>	<i>Area 2 (2)</i>	<i>Totale</i>
<b>Dati demografici e geografici</b>			
Comuni	15	61	76
Popolazione residente	28.838	193.058	221.896
Densità di popolazione (ab./kmq.)	47,0	90,9	81,0
Altitudine media (metri)	522	567	558
<b>Struttura economica dei comuni colpiti</b>			
Addetti alle unità locali industria, commercio, servizi e istituzioni	6.414	49.597	56.011
Unità locali industriali	485	2.843	3.328
Unità locali servizi	1.302	8.755	10.057
di cui: commercio	679	4.297	4.976
Sportelli bancari	16	89	105
<b>Interventi di prima emergenza</b>			
Popolazione assistita	10.902	2.257	13.159
Letti	9.403	3.187	12.590
Tende e roulotte	2.573	493	3.066
<b>Situazione al 31 marzo 2003</b>			
Edifici privati sottoposti a controllo	11.970	6.804	18.774
di cui: inagibili	3.071	1.338	4.409
Edifici pubblici sottoposti a controllo	250	518	768
di cui: inagibili	60	45	105
Edifici di culto danneggiati: numero (3)	28	21	49
Edifici di culto danneggiati: interventi (migliaia di euro) (3)	3.539	2.031	5.570
Strade chiuse	80	84	164

Fonte: Istat; elaborazioni su dati della Protezione Civile, Regione Molise e Sovrintendenza dei Beni Archeologici. (1) Comuni "maggiormente danneggiati dal sisma", secondo la definizione del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 dicembre 2002, n. 167. - (2) Altri comuni danneggiati (Decreto del Presidente della Regione Molise Commissario Delegato 14 febbraio 2003, n. 5). - (3) Chiese di interesse storico-artistico. Gli interventi si riferiscono al solo superamento della prima emergenza.

*Dai dati forniti dalla Soprintendenza per i beni architettonici le spese per la "messa in sicurezza" degli edifici di culto dei comuni danneggiati, risultano pari a 5,6 milioni di euro (di cui 3,5 concentrati nei comuni più colpiti).*

*Sulla base dei dati forniti dall'Assessorato regionale ai Lavori Pubblici ed Urbanistica, gli edifici privati inagibili sono 4.409 (3.071 nei comuni dell'Area 1) e quelli pubblici sono 105.*

Nell'area maggiormente colpita dal sisma sono presenti 10 banche, di cui 2 locali, per un totale di 16 sportelli. Nel periodo del sisma la maggior parte delle dipendenze ha continuato ad offrire servizi alla clientela seppure con rallentamenti o con orari ridotti.

*Nel comune di San Giuliano di Puglia è sempre rimasto aperto l'unico sportello,*

*mentre quello presente nel comune di Bonefro è stato chiuso e trasferito a Larino (in un'altra dipendenza della stessa banca) e risulta a tutt'oggi inagibile. Due dipendenze nel comune di Larino hanno utilizzato per alcune settimane camper mobili attrezzati, ritornando poi alla vecchia sede o anticipando il già previsto trasferimento a nuovi locali.*

*Le autorità centrali e locali hanno definito il quadro degli interventi per la ricostruzione.*

*Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2002, dichiarando lo stato d'emergenza, ha affidato il "coordinamento di tutti gli interventi e di tutte le iniziative per fronteggiare le situazioni emergenziali in atto" al Commissario delegato Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha insediato a Larino, in prossimità dell'epicentro, la propria base operativa.*

*Il decreto legge del 4 novembre 2002 n. 245 (Interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali nelle regioni Molise e Sicilia, nonché ulteriori disposizioni in materia di protezione civile, in G.U. 4.11.2002 n. 258) ha previsto un primo stanziamento di 50 milioni di euro "per le prime esigenze derivanti dalle situazioni emergenziali", stabilendo le modalità per la definizione "di appositi piani esecutivi di misure e opere" per il superamento dell'emergenza, con la collaborazione dei comuni colpiti.*

*I decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 14 e 15 novembre successivi hanno sospeso i termini relativi agli adempimenti di obblighi tributari con scadenza dal 31 ottobre 2002 al 31 marzo 2003 a favore della popolazione e delle imprese di cinque comuni terremotati, successivamente portati a 13.*

*L'ordinanza n. 3253 del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2002, in attuazione del DL 4.11.2002, ha stabilito le modalità di attribuzione dei primi stanziamenti, autorizzando gli enti locali in accordo con il Presidente della Regione ad assegnare contributi alle famiglie e alle attività produttive nei 76 comuni della provincia di Campobasso successivamente individuati con il decreto del Presidente della Regione Molise Commissario delegato del 14 Febbraio 2003 n. 5.*

*La legge 27 dicembre 2002 n. 286, che ha convertito il DL n. 245, ha confermato lo stanziamento per l'anno 2002 (50 milioni di euro) integrandolo con altri 10 milioni di euro per l'anno 2003 e assegnando 3 milioni di euro per l'anno 2002 e 10 milioni di euro per l'anno 2003 per la sospensione dei termini dei pagamenti. La legge ha inoltre previsto il conferimento delle competenze di Commissario delegato al Presidente della Regione Molise, avvenuto nella seconda metà del mese di gennaio 2003.*

*Il decreto del Presidente della Giunta Regionale del 30 Dicembre 2002 n. 167 ha determinato la riduzione dell'aliquota IRAP per l'anno 2003 per i 15 comuni "maggiormente danneggiati dal sisma".*

*Il decreto legge del 7 febbraio 2003 n. 15 - nell'ambito delle "misure finanziarie per consentire interventi urgenti nei territori colpiti da calamità naturali" delle varie regioni italiane - ha autorizzato il Dipartimento della Protezione Civile a una contribuzione quindicennale per i mutui stipulati con tali finalità. Con l'ordinanza n. 3277 del Presidente del Consiglio dei Ministri sono stati successivamente indicati i limiti d'impegno per la regione Molise: 8,4 milioni di euro a decorrere dal 2003 e 1,5 dal 2004.*



## IL MERCATO DEL LAVORO

### *L'occupazione e le forze di lavoro*

Secondo le rilevazioni dell'Istat sulle forze lavoro, l'occupazione è rimasta stabile rispetto all'anno precedente (tav. B6). All'incremento dei lavoratori dipendenti (1,4 per cento) si è contrapposto un calo di quelli autonomi (-2,1 per cento).

L'occupazione nell'industria in senso stretto è diminuita dello 0,6 per cento. Nel settore edile gli occupati sono calati del 5,4 per cento, interrompendo la crescita registrata negli ultimi due anni. Nel terziario vi è stato un aumento dell'1,8 per cento, inferiore tuttavia a quelli degli anni precedenti.

*Nel commercio si è avuto un calo del numero di addetti (-2,8 per cento) riconducibile alla componente autonoma; l'occupazione dipendente, cresciuta del 14,7 per cento, ha beneficiato dell'aumento degli organici nella grande e media distribuzione.*

Nell'agricoltura è proseguita la contrazione del numero di occupati (-1,4 per cento), sebbene a un ritmo inferiore rispetto a quello degli anni precedenti.

Il tasso di disoccupazione è passato dal 13,7 per cento al 12,6. Nella componente maschile si è ridotto all'8,8 per cento (9,2 nel 2001); quello femminile è sceso al 18,8 per cento (20,8 nel 2001). Il tasso di disoccupazione giovanile è invece aumentato, dal 28,5 al 29,6 per cento.

Sul calo dei disoccupati ha inciso la diminuzione della partecipazione al mercato del lavoro; il tasso di attività è infatti sceso al 45,4 per cento (45,9 nel 2001).

L'incidenza dell'occupazione a tempo parziale è diminuita dal 7,2 per cento nel 2001 al 6,7 nel 2002 (tav. B7). La contrazione ha riguardato tutti i settori dell'economia.

Dopo l'incremento dell'anno precedente, il numero dei contratti a termine è tornato a diminuire (-10,2 per cento), mentre è proseguito l'incremento degli occupati dipendenti a tempo indeterminato (2,9 per cento), sebbene a un ritmo inferiore rispetto agli anni precedenti.

L'incidenza del lavoro temporaneo sul totale di quello dipendente è scesa al 9,7 per cento (10,9 nel 2001). Nell'industria la quota di contratti a termine è risultata pari all'8,5 per cento.

*L'incremento del lavoro dipendente a tempo indeterminato avrebbe beneficiato del credito di imposta per l'incremento dell'occupazione, previsto dalla legge n. 388 del 2000. Secondo i dati del Ministero delle economia e delle finanze, nei primi nove mesi dell'anno i crediti di imposta compensati sono stati pari a 6 milioni di euro (4 milioni nel 2001).*

*Secondo i dati dell'Agenzia Regionale Molise Lavoro, nel 2002 i lavoratori avviati con contratto di formazione lavoro sono stati 1.341, in calo rispetto ai 2.153 del 2001. La diminuzione, che ha riguardato tutti i settori dell'economia, è stata più intensa nelle costruzioni.*

Sulla base dei dati forniti dall'INPS è proseguita la crescita dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Nel 2001 il numero di iscrizioni nelle gestioni previdenziali è salito a 8.553 unità (7.082 nel 2000).

*Da un'indagine condotta dalla Banca d'Italia su un campione di società fornitrici presenti in Molise, nel 2002 è ulteriormente aumentato l'uso di lavoro interinale da parte delle imprese. Le ore di missione sono aumentate del 53,2 per cento e il loro numero è passato da 2.168 a 2.355 (8,6 per cento; tav. 9). La durata media è salita a 25 giorni (18 nel 2001).*

Tav. 9

### CONTRATTI DI LAVORO INTERINALE

(unità e variazioni percentuali)

Voci	2001	2002	Variazioni %
<b>Numero di missioni attivate</b>			
Impiegati	158	156	-1,3
di cui: con qualifica bassa	94	85	-9,6
Operai	2.010	2.199	9,4
di cui: con qualifica bassa	1.044	1.273	21,9
<b>Totale</b>	<b>2.168</b>	<b>2.355</b>	<b>8,6</b>
Ore totali di missione	306.454	469.455	53,2

Fonte: Banca d'Italia, Indagine sul lavoro interinale in Molise.

*La richiesta delle società utilizzatrici è stata orientata prevalentemente verso qualifiche operaie con bassi livelli di specializzazione (54,1 per cento). I contratti relativi a prestazioni di tipo amministrativo sono diminuiti dell'1,3 per cento.*

*Nell'industria, che ha assorbito il 64,4 per cento delle ore di lavoro interinale, le richieste si sono concentrate prevalentemente nel settore meccanico (43,9 per cento)*

e chimico (32,3 per cento). Nei servizi le ore utilizzate sono sensibilmente diminuite per effetto del calo nelle imprese del commercio. L'incidenza delle ore nella pubblica amministrazione è salita al 19,2 per cento (12,7 nel 2001).

### ***Gli ammortizzatori sociali***

Le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni sono aumentate del 35,4 per cento rispetto all'anno precedente, salendo a 965 mila (713 mila nel 2001; tav. B8). La crescita è stata determinata dall'aumento degli interventi ordinari, mentre quelli straordinari sono diminuiti del 21,5 per cento.

Nell'industria in senso stretto gli interventi ordinari sono passati da 202 mila a 369 mila ore, concentrandosi nell'industria meccanica e della trasformazione di minerali.

La diminuzione degli interventi straordinari ha riguardato prevalentemente i comparti dell'abbigliamento (-27,6 per cento) e delle costruzioni (-10,0 per cento).

L'incremento delle ore della gestione riservata all'edilizia è stato del 72,8 per cento.

Tav. 10

#### **AMMORTIZZATORI SOCIALI**

(unità)

Voci	2001	2002	Var. %
Occupati equivalenti in CIG – industria	408	552	35,3
di cui: <i>industria in senso stretto</i>	293	353	20,5
<i>gestione edilizia e costruzioni</i>	115	199	73,0
Richieste accolte indennità di disoccupazione	5.635	6.337	12,5
Richiesta accolte indennità di mobilità	323	386	19,5

Fonte: INPS.

Nel 2002 le richieste accolte di indennità di disoccupazione sono aumentate del 13,2 per cento. Le richieste per la concessione dell'indennità di mobilità hanno registrato un incremento del 19,5 per cento (tav. 10).

### ***Le politiche per lo sviluppo territoriale regionale***

Nel 2002 i finanziamenti in conto capitale concessi alle imprese industriali delle 138 aree a sostegno transitorio del Molise, in base alla legge 488/92, sono stati pari a 18 milioni di euro (32 milioni nel 2001; tav. 11), per oltre il 40 per cento indirizzati alle aziende di grande dimensione. Le agevolazioni destinate all'apertura di nuovi impianti sono state pari a 8 milioni di euro.

Oltre il 70 per cento dei finanziamenti ha interessato aree depresse della provincia di Campobasso.

Tav. 11

#### **LEGGE 488/92 – AGEVOLAZIONI CONCESSE ALLE IMPRESE INDUSTRIALI**

*(unità e milioni di euro)*

Anni	Progetti finanziati (1)		Agevolazioni concesse (2)	
		di cui grandi imprese		di cui grandi imprese
1996	90	16	117	73
1997	25	8	23	12
1998	30	4	27	6
1999	25	5	19	5
2000	-	-	-	-
2001	28	7	32	20
2002	29	8	18	9

Fonte: Ministero delle Attività Produttive.  
(1) Unità. – (2) Milioni di euro.

Nel corso del 2002 le erogazioni alle imprese coinvolte nelle iniziative di programmazione negoziata sono state pari a 30,4 milioni di euro; l'onere per la finanza pubblica è stato di 18,5 milioni. I contributi pubblici per interventi infrastrutturali sono stati pari a 2,5 milioni.

*Alla fine del 2002 erano attivi 4 Patti territoriali e un Contratto d'area. Il Patto territoriale per l'occupazione del Matese, finanziato con il concorso dei fondi comunitari, e il Contratto d'area Molise Interno risultavano in fase di attuazione avanzata; le erogazioni per iniziative imprenditoriali erano rispettivamente pari all'89,8 e al 66,5 per cento delle previsioni. Le risorse finanziarie complessive destinate a iniziative produttive sono state pari a 151,3 milioni di euro, mentre 17 milioni sono stati indirizzati a opere infrastrutturali (tav. 12). I contributi pubblici, comprensivi dei fondi comunitari, sono ammontati a 77,7 milioni.*

**STATO DI ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA***(dati al 31 dicembre 2002; unità e milioni di euro)*

Patto territoriale / Contratto d'area	Iniziative produttive (1)	Iniziative infrastrutturali (1)	Contributi pubblici (1) (2)	Contributi privati (1)	Occupazione (3)	
					Prevista	Realizzata
Contratto Area Molise interno	91,9	-	22,0	69,9	753	229
Patto Occup.. Matese	50,7	17,0	49,6	18,1	620	470
Patto Agricoltura Matese	7,0	-	5,0	2,0	142	5
Patto Agricoltura Isernia	1,7		1,1	0,6	14	-
<b>Totale</b>	<b>151,3</b>	<b>17,0</b>	<b>77,7</b>	<b>90,6</b>	<b>1.529</b>	<b>704</b>
<i>Patto Trigno Sinello (4)</i>	<i>100,6</i>	<i>11,1</i>	<i>42,4</i>	<i>69,4</i>	<i>952</i>	<i>784</i>

Fonte: Soggetti Intermediari Locali (SIL).

(1) Milioni di euro. - (2) Inclusi contributi UE. - (3) Unità. - (4) Il Patto Trigno Sinello interessa le regioni Abruzzo e Molise.

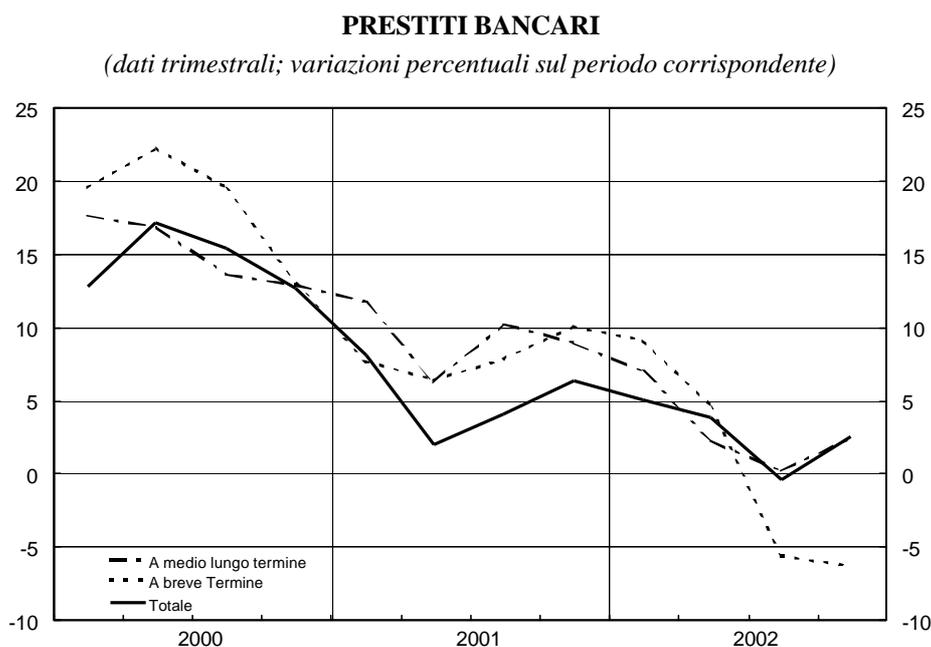


## C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

### *Il finanziamento dell'economia*

I prestiti bancari alla clientela molisana hanno rallentato; alla fine dell'anno il tasso di crescita è risultato pari al 2,5 per cento, contro il 6,4 per cento dell'anno precedente (tav. C1). La componente a breve termine è calata del 6,3 per cento; quella a medio e a lungo termine è cresciuta del 2,4 per cento (fig. 4).

Fig. 4



Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Alla crescita dei prestiti nella provincia di Campobasso (7,6 per cento) si è contrapposto un calo del 6,8 per cento in quella di Isernia.

*Gli impieghi assistiti da agevolazioni pubbliche sono diminuiti di oltre 18 punti percentuali, scendendo al 6,8 per cento degli impieghi complessivi in regione (tav. C2).*

Nel 2002 i prestiti alle famiglie molisane sono cresciuti del 7,4 per cento, in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente (8,8 per cento; tav. C3). L'incremento dei prestiti a medio e a lungo termine è rimasto

elevato (10,8 per cento, a fronte del 10,6 per cento nel 2001), grazie all'andamento dei mutui concessi per l'acquisto di abitazioni, saliti del 15,8 per cento.

I finanziamenti concessi alle imprese sono cresciuti dello 0,7 per cento (1,4 per cento nel 2001). Vi è stata una contrazione dell'8,7 per cento per l'industria in senso stretto (-4,0 per cento nel 2001). I prestiti al settore agricolo sono aumentati del 12,6 per cento (-9,9 per cento nel 2001); quelli al terziario dell'8,9 per cento (10,7 nel 2001).

Tav. 13

**CREDITO UTILIZZATO E SCONFINAMENTO IN RAPPORTO  
ALL'ACCORDATO, PER RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA E  
CLASSE DI ACCORDATO (1)**

(valori percentuali)

Rami e classi di accordato	Utilizzato		Sconfinamento	
	2001	2002	2001	2002
<b>Ramo</b>				
Agricoltura	65,6	61,8	9,9	16,6
Industria	76,8	70,0	21,3	16,2
Costruzioni	59,3	53,6	9,0	6,8
Servizi	66,7	62,8	8,8	6,8
<b>Classe di accordato (2)</b>				
I Classe	59,6	56,0	9,9	8,0
II Classe	61,1	59,6	9,9	10,4
III Classe	65,7	57,7	10,8	8,1
IV Classe	93,4	87,6	33,6	23,2
<b>Totale</b>	<b>71,3</b>	<b>65,3</b>	<b>15,9</b>	<b>12,1</b>

Fonte: Centrale dei rischi. Cfr., nell'Appendice, la sezione: *Note metodologiche*.

(1) I rapporti sono calcolati con riferimento alle sole esposizioni a breve termine delle imprese. - (2) Fino al 31/12/2001: I Classe da 77.469 a 129.114 euro, II Classe da 129.114 a 516.457 euro, III Classe da 516.457 a 25.822.845 euro, IV Classe oltre 25.822.845 euro; dal 01/01/2002: I Classe da 75.000 a 125.000 euro, II Classe da 125.000 a 500.000 euro, III Classe da 500.000 a 25.000.000 euro, IV Classe oltre 25.000.000 euro.

*La riduzione del credito concesso all'industria è stata determinata dal calo dei finanziamenti erogati alle branche del tessile, calzature e abbigliamento (-15,4 per cento), dell'alimentare e tabacco (-2,4 per cento) e dei prodotti in gomma e plastica (-36,3 per cento; tav. C4). Nel terziario, tra gli altri servizi destinabili alla vendita (15,6 per cento), sono cresciuti i finanziamenti per i servizi ausiliari finanziari e tecnico-legali (17,9 per cento) e per i servizi sanitari (20,7 per cento).*

L'indebitamento bancario a medio e a lungo termine delle imprese molisane è lievemente diminuito (-1,8 per cento), anche a causa del ridotto processo di accumulazione. Il rallentamento congiunturale ha influito sulla componente a breve termine, calata dell'8,7 per cento.

Le politiche di offerta si sono mantenute generalmente distese. La percentuale di utilizzo dei fidi accordati è passata - tra il dicembre del

2001 e quello del 2002 - dal 71,3 al 65,3 per cento: l'industria ha ridotto la percentuale di utilizzo di oltre 6 punti. Il rapporto tra sconfinamenti e accordato si è ridotto dal 15,9 al 12,1 per cento: per l'industria si è passati dal 21,3 al 16,2 per cento (tav. 13).

L'incidenza delle sofferenze sui prestiti è aumentata, passando dal 9,3 per cento del 2001 al 12,6 nel 2002 (tav. C3). Vi ha contribuito la diminuzione delle operazioni di cessione dei crediti.

*Il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi per le famiglie consumatrici si è attestato sui livelli dell'anno precedente. Per le imprese, il peggioramento è risultato concentrato nella branca dei prodotti tessili, delle calzature e dell'abbigliamento.*

*Le società finanziarie.* - Nel dicembre del 2002 gli impieghi delle società finanziarie iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo Unico Bancario sono diminuiti dello 0,8 per cento, a fronte di un aumento del 21,8 per cento nel 2001 (tav. 14). L'attività di leasing è cresciuta del 13,6 per cento, mentre il factoring è diminuito del 25,2 per cento, a causa del calo della componente *pro solvendo*. Il credito al consumo è cresciuto dell'1,6 per cento (5,0 per cento nel 2001).

Tav. 14

#### **IMPIEGHI DELLE SOCIETA' FINANZIARIE (1)**

*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)*

Voci	2001	2002	Var. %
Credito al consumo	96	98	1,6
Crediti per emissione o gestione delle carte di credito	16	20	29,1
Leasing	68	77	13,6
Factoring	95	71	-25,2
di cui: <i>pro solvendo</i>	68	36	-47,4
<i>pro soluto</i>	28	36	28,7
Altre forme tecniche	20	27	31,0
<b>Totale</b>	<b>296</b>	<b>293</b>	<b>-0,8</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Dati riferiti alla residenza della controparte. - (1) Società iscritte all'elenco speciale di cui all'art.107 del Testo Unico Bancario.

#### ***La raccolta bancaria e la gestione del risparmio***

La raccolta bancaria nei confronti della clientela residente in Molise ha rallentato dal 9,2 per cento del dicembre 2001 al 2,9 per cento (tav. C5). I depositi sono cresciuti a un ritmo più contenuto (1,0 per cento, a fronte del 9,4 per cento di dodici mesi prima), a causa della decelerazione dei conti correnti e del calo dei certificati di deposito e dei

pronti contro termine. La raccolta obbligazionaria ha invece ulteriormente accelerato, dall'8,5 al 10,2 per cento.

Tav. 15

### TITOLI IN DEPOSITO PER TIPOLOGIA (1)

(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Tipologie	2002		Var. %
	Importo	Composizione %	
Titoli di Stato	321	36,7	-3,0
di cui: BOT	125	14,3	-6,3
CTZ	4	0,4	-37,4
CCT	39	4,5	8,2
BTP	147	16,8	-1,3
Altri	6	0,7	-0,6
Obbligazioni	127	14,5	62,7
Azioni e quote	46	5,3	-41,6
OICR (2)	214	24,4	-17,8
di cui: di diritto italiano	190	21,7	-14,8
di diritto estero	24	2,7	-35,8
Altri titoli	167	19,1	-20,8
<b>Totale</b>	<b>875</b>	<b>100,0</b>	<b>-8,7</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Dati riferiti alla residenza della controparte. - (1) Al valore nominale. Sono inclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. - (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio. I dati relativi agli OICR di terzi in deposito non sono perfettamente confrontabili nei due anni per effetto di alcune variazioni nelle segnalazioni di vigilanza.

I titoli di pertinenza della clientela molisana sono diminuiti dell'8,7 per cento rispetto a dodici mesi prima: il calo per le gestioni patrimoniali è stato più intenso di quello relativo ai titoli in custodia e amministrazione (rispettivamente -36,8 e -6,3 per cento; tav. C6).

La contrazione ha riguardato tutte le principali tipologie di strumenti finanziari, a eccezione delle obbligazioni, cresciute del 62,7 per cento (tav. 15).

La componente obbligazionaria, che ha raggiunto nel dicembre del 2002 una quota del 14,5 per cento del portafoglio titoli (8,1 nel 2001), è composta principalmente da obbligazioni ordinarie (85,6 per cento), aumentate di oltre il 90 per cento rispetto a dodici mesi prima.

Si è avuto un aumento del 23,8 per cento dei titoli di emittenti esteri che ha più che compensato la riduzione di quelli emessi da organismi internazionali (-8,2 per cento): la quota complessiva di questi strumenti finanziari sul totale è passata dall'8,6 al 10,5 per cento (tav. 16).

**TITOLI IN DEPOSITO E STRUMENTI FINANZIARI BANCARI PER  
SOGGETTO EMITTENTE (1)**

*(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali  
rispetto all'anno precedente)*

Emittenti	2002		Var. %
	Importo	Composizione %	
Italiani	1.333	89,4	-6,0
di cui: Stato, Governo e Banca d'Italia	321	21,6	-2,9
Banche	641	43,0	2,2
Fondi comuni e Sicav (1)	189	12,7	-14,8
Esteri	139	9,3	23,8
Organismi internazionali	19	1,2	-8,2
<b>Totale</b>	<b>1.491</b>	<b>100,0</b>	<b>-3,8</b>

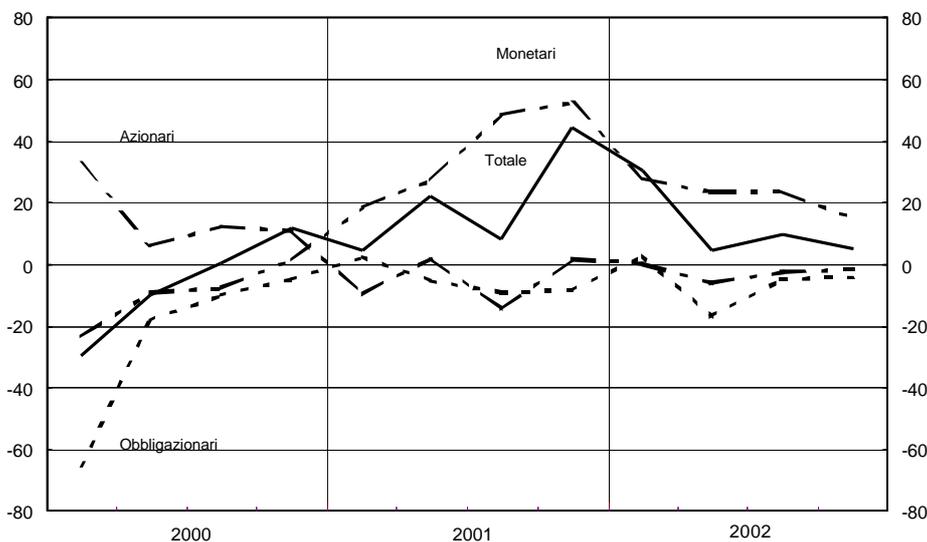
Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Dati riferiti alla residenza della controparte. - (1) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. - (2) I dati relativi agli OICR di terzi in deposito non sono perfettamente confrontabili nei due anni per effetto di alcune variazioni nelle segnalazioni di vigilanza.

Fig. 5

**RACCOLTA NETTA DEGLI OICVM E DELLE SICAV**

*(dati trimestrali; flussi in milioni di euro)*



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Il totale include gli strumenti "misti" e "globali".

Trainata dal comparto monetario, la raccolta netta degli Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (OICVM) aperti e delle Sicav con sede in Italia è stata positiva per 50 milioni di euro (80 milioni nel 2001). Vi è stato tuttavia un progressivo deterioramento nel corso dell'anno (fig. 5).

## *I tassi di interesse*

I tassi bancari attivi a breve termine sono passati dall'8,2 all'8,3 per cento. Le condizioni applicate alle società industriali e a quelle delle costruzioni sono rimaste invariate; i tassi applicati alle società del terziario sono saliti dall'8,4 all'8,7 per cento. Per le famiglie produttrici si è registrata una riduzione, dal 10,2 al 10,1 per cento (tav. C7).

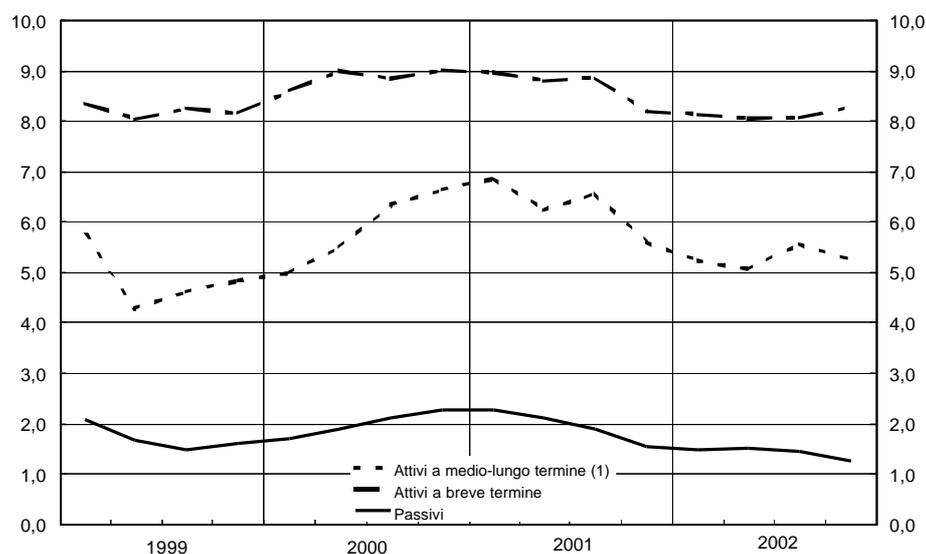
È proseguita la discesa dei tassi sui nuovi finanziamenti a medio e a lungo termine (dal 5,6 al 5,3 per cento).

I rendimenti sui depositi si sono ridotti dall'1,5 all'1,3 per cento; il calo si è concentrato nell'ultimo trimestre. La diminuzione è stata più intensa per i conti correnti liberi e per i depositi vincolati (tav. C8). Lo spread tra tassi attivi e passivi a breve termine si è attestato a 7,0 punti percentuali.

Fig. 6

### **TASSI BANCARI ATTIVI E PASSIVI**

(valori percentuali)



Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e sui tassi di interesse passivi. - (1) Operazioni accese nel trimestre.

## *La struttura del sistema creditizio*

Dopo gli incrementi degli anni precedenti, nel 2002 a seguito di un processo di riorganizzazione le banche presenti in regione si sono ridotte da 30 a 27, mentre il numero di sportelli è rimasto invariato (tav. C9). Il

numero medio di dipendenti per sportello si è ridotto da 7 a 6. I negozi finanziari hanno raggiunto le 12 unità.

Il numero dei POS è aumentato dell'11,7 per cento (tav. 17); gli ATM presenti in regione sono diminuiti da 158 a 154.

Tav. 17

### RETE DISTRIBUTIVA BANCARIA IN REGIONE

(unità e valori percentuali)

Voci	2001	2002	Var. %
Sportelli bancari	137	137	-
P.O.S.	2.190	2.446	11,7
A.T.M.	158	154	-2,5
di cui: presso sportelli bancari	128	130	1,6
in luogo pubblico o presso imprese	30	24	-20,0
Servizi di <i>home e corporate banking</i>	12.652	12.738	0,7
di cui: alle famiglie	11.487	10.928	-4,9
alle imprese	1.165	1.810	55,4
Servizi di <i>phone banking</i>	11.413	11.787	3,3
di cui: alle famiglie	11.268	11.630	3,2
alle imprese	145	157	8,3
Negozi finanziari	10	12	20,0

Fonte: elaborazioni su Segnalazioni di Vigilanza .

L'importanza degli strumenti di contatto telematico con la clientela si è ulteriormente rafforzata. I servizi di *corporate banking*, che per oltre il 50 per cento si avvalgono delle rete Internet, sono aumentati del 55,4 per cento. I contratti di *home banking* sono diminuiti invece del 4,9 per cento a causa della contrazione dei collegamenti che prevedono l'utilizzo di reti alternative.



## APPENDICE

### TAVOLE STATISTICHE

#### **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

- Tav. B1 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- Tav. B2 Investimenti, fatturato, e occupazione nelle imprese industriali
- Tav. B3 Attività portuale
- Tav. B4 Imprese registrate, iscritte e cessate
- Tav. B5 Commercio con l'estero (*cif-fob*) per settore
- Tav. B6 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- Tav. B7 Incidenza del lavoro a tempo parziale e temporaneo
- Tav. B8 Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni

#### **C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

- Tav. C1 Prestiti e depositi bancari per provincia
- Tav. C2 Impieghi agevolati per tipologia di agevolazione
- Tav. C3 Prestiti e sofferenze per settore di attività economica
- Tav. C4 Prestiti bancari e sofferenze per branca di attività economica
- Tav. C5 Raccolta bancaria per forma tecnica
- Tav. C6 Titoli in deposito e gestioni patrimoniali bancarie
- Tav. C7 Tassi bancari attivi per settore di attività economica
- Tav. C8 Tassi bancari passivi per forma tecnica
- Tav. C9 Numero delle banche e degli sportelli bancari in attività per provincia
- Tav. C10 Principali voci di situazione delle banche con sede in regione
- Tav. C11 Impieghi e depositi delle banche con sede in regione
- Tav. C12 Conto economico delle banche con sede in regione

## **AVVERTENZE**

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- .... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

**INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO**  
(valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzo degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2001.....	71,8	1,9	-19,0	-9,8	-15,6	36,2
2002.....	76,8	-10,5	-51,2	-34,6	-25,2	21,0
2001 - I trim. ...	75,3	2,8	-31,5	-20,1	-3,5	42,6
II ".....	74,9	18,8	-5,7	7,4	0,0	39,0
III ".....	71,8	-14,0	-29,3	-17,9	-32,7	41,7
IV ".....	65,2	-	-9,5	-8,7	-26,0	21,6
2002 - I trim. ...	79,9	-18,5	-21,8	-12,2	-22,7	44,8
II ".....	73,8	-37,3	-63,1	-48,6	-52,7	41,4
III ".....	81,3	-1,8	-46,6	-40,3	-15,8	-5,7
IV ".....	72,2	15,8	-73,2	-37,1	-9,8	3,4

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

**INVESTIMENTI, FATTURATO E OCCUPAZIONE NELLE  
IMPRESE INDUSTRIALI**

*(unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Voci	2002		2003 (previsioni)	
	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. % (1)
Investimenti:	52	-16,4	46	-9,8
Fatturato	53	-4,3	45	14,7
Occupazione	54	3,1	42	0,4

Fonte: Indagine sugli investimenti delle imprese industriali. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. - (1) Rispetto al dato consuntivo.

**ATTIVITÀ PORTUALE**  
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2001	2002	Var. %
<b>Merci (tonnellate)</b>			
sbarcate	9.447	11.159	18,1
imbarcate	384.039	291.575	- 24,1
<b>Totale</b>	<b>393.486</b>	<b>302.734</b>	<b>- 23,1</b>
di cui: <i>prodotti petroliferi</i>			
sbarcati	3.000	2.944	- 1,9
imbarcati	373.500	274.869	- 26,4
<b>totale</b>	<b>376.500</b>	<b>277.813</b>	<b>- 26,2</b>
<b>Passeggeri (numero)</b>			
in arrivo	123.112	131.617	6,9
in partenza	123.454	132.791	7,6
<b>Totale</b>	<b>246.566</b>	<b>264.408</b>	<b>7,2</b>
di cui: <i>per l'estero</i>			
sbarcati	-	1.844	-
imbarcati	-	2.045	-
<b>totale</b>	<b>-</b>	<b>3.889</b>	<b>-</b>

Fonte: Capitaneria di Porto di Termoli.

**IMPRESE REGISTRATE, ISCRITTE E CESSATE**  
(unità)

Settori	2001			2002		
	Iscrizioni	Cessazioni	Attive a fine anno	Iscrizioni	Cessazioni	Attive a fine anno
Agricoltura, silvicolt. e pesca	366	1.037	15.183	284	968	14.524
Industria in senso stretto	169	136	2.727	143	188	2.758
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	168	136	2.692	143	187	2.724
Costruzioni	211	170	3.304	265	192	3.429
Commercio	520	446	7.086	500	482	7.235
Altri servizi	381	299	5.178	345	408	5.290
Non classificate	519	70	119	601	124	124
<b>Totale</b>	<b>2.166</b>	<b>2.158</b>	<b>33.597</b>	<b>2.138</b>	<b>2.362</b>	<b>33.360</b>

Fonte: Unioncamere - Movimprese.

**COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE***(milioni di euro e variazioni percentuali)*

Voci	Esportazioni			Importazioni		
	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	2	3	68,0	11	4	-63,1
Prodotti delle industrie estrattive	..	..	-64,7	..	..	202,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	39	43	10,3	37	34	-8,8
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	241	257	6,9	85	91	8,2
Cuoio e prodotti in cuoio	6	7	20,1	80	116	45,5
Prodotti in legno, sughero e paglia	2	2	-1,1	4	3	-16,8
Carta, stampa ed editoria	1	1	-14,0	2	2	-5,1
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	..	..	381,7	..	..	119,9
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	115	112	-2,5	73	66	-9,1
Articoli in gomma e materie plastiche	85	84	-0,8	8	8	-3,1
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	1	-0,5	1	1	14,0
Metalli e prodotti in metallo	6	4	-38,1	42	38	-8,2
Macchine e apparecchi meccanici	18	14	-23,6	31	19	-37,6
Apparecchiature elettriche e ottiche	5	11	127,5	14	13	-3,8
Mezzi di trasporto	3	2	-24,2	63	54	-14,9
Altri prodotti manifatturieri	7	3	-56,6	10	10	-3,5
Energia elettrica e gas	-	-	-	-	-	-
Prodotti delle altre attività	6	1	-80,6	5	5	12,0
<b>Totale</b>	<b>536</b>	<b>545</b>	<b>1,8</b>	<b>464</b>	<b>466</b>	<b>0,3</b>

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ**  
(migliaia di unità, valori e variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente)

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
<b>Consistenze</b>									
2001.....	11,2	21,2	11,7	66,0	110,1	17,4	127,5	13,7	45,9
2002.....	11,0	21,2	11,0	67,2	110,3	15,9	126,2	12,6	45,4
2001 - gen. ...	11,7	21,7	11,4	62,8	107,6	19,9	127,6	15,6	46,0
apr. ...	10,8	21,2	11,1	68,6	111,8	17,0	128,8	13,2	46,4
lug. ....	11,5	21,7	11,0	67,7	111,9	15,6	127,5	12,3	45,9
ott. ....	10,8	20,1	13,2	64,9	109,0	17,2	126,2	13,6	45,4
2002 - gen. ...	11,3	19,9	11,4	64,6	107,2	18,9	126,1	15,0	45,3
apr. ...	11,4	24,2	9,4	66,7	111,6	16,2	127,8	12,6	45,9
lug. ....	11,4	20,6	10,9	69,2	112,0	14,3	126,3	11,3	45,6
ott. ...	10,1	19,6	12,4	68,4	110,4	14,1	124,6	11,3	44,8
<b>Variazioni percentuali (1)</b>									
2001.....	-9,4	5,0	0,6	3,7	2,1	-0,2	1,8	-0,3	0,8
2002.....	-1,4	-0,6	-5,4	1,8	0,2	-9,0	-1,0	-1,1	-0,5
2001 - gen. ...	-3,5	4,4	-10,8	4,2	1,5	5,0	2,1	0,4	1,0
apr. ...	-12,4	8,9	3,9	3,4	2,6	1,1	2,4	-0,2	1,2
lug. ....	-9,1	12,4	-0,0	2,1	2,4	-0,5	2,1	-0,3	0,8
ott. ....	-12,5	-4,8	10,6	5,4	1,9	-6,6	0,7	-1,0	0,3
2002 - gen. ...	-3,8	-8,6	0,8	2,8	-0,5	-5,0	-1,2	-0,6	-0,6
apr. ...	5,6	13,8	-15,4	-2,8	-0,1	-5,1	-0,8	-0,6	-0,4
lug. ....	-1,2	-4,9	-1,1	2,2	0,2	-8,9	-0,9	-1,0	-0,3
ott. ....	-6,2	-2,7	-6,0	5,3	1,3	-17,7	-1,3	-2,3	-0,6

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Le variazioni dei tassi sono assolute.

**INCIDENZA DEL LAVORO A TEMPO PARZIALE E TEMPORANEO**  
(valori percentuali)

Anni	Occupati a tempo parziale (1)				Dipendenti a carattere temporaneo (2)			
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
1998	13,7	3,0	7,5	7,0	35,4	13,9	11,4	12,8
1999	8,7	2,1	8,2	6,5	17,5	11,5	11,4	11,6
2000	8,4	2,7	7,7	6,3	15,8	11,1	10,1	10,6
2001	9,7	3,1	8,8	7,2	34,0	10,3	10,7	10,9
2002	7,6	2,9	8,4	6,7	16,0	8,5	10,2	9,7
Incidenza del lavoro femminile (3)								
1998	64,1	43,8	65,4	62,3	57,6	19,0	52,0	38,8
1999	69,1	45,0	68,4	66,2	37,5	16,5	55,3	40,5
2000	75,3	41,5	72,5	69,1	21,3	17,6	60,0	43,1
2001	66,7	36,4	72,2	66,9	30,3	12,2	64,4	45,4
2002	68,0	33,9	72,3	67,0	16,6	12,7	62,2	46,1

Fonte: Istat, Indagine sulle forze di lavoro. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Quota sul totale degli occupati complessivi; (2) quota sul totale degli occupati dipendenti; (3) quota sul totale dei maschi e delle femmine.

**ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI**  
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	2002	Var. %	2002	Var. %
Agricoltura	-	-	-	-
Industria in senso stretto	369	82,2	526	29,9
<i>Estrattive</i>	6	-66,8	6	66,8
<i>Legno</i>	-	-100,0	11	-6,8
<i>Alimentari</i>	19	-28,9	23	-14,7
<i>Metallurgiche</i>	19	-	19	-
<i>Meccaniche</i>	234	149,5	234	149,5
<i>Tessili</i>	9	448,9	9	448,9
<i>Vestuario, abbigliamento e arredamento</i>	28	187,9	170	-17,4
<i>Chimiche</i>	12	-26,3	12	-26,3
<i>Pelli e cuoio</i>	3	-41,0	3	-41,0
<i>Trasformazione di minerali</i>	25	123,2	25	44,5
<i>Carta e poligrafiche</i>	-	-100,0	-	-100,0
<i>Energia elettrica e gas</i>	-	-	-	-
<i>Varie</i>	14	76,7	14	76,7
Costruzioni	7	-8,9	83	-9,9
Trasporti e comunicazioni	1	-	1	-91,8
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Commercio	-	-	-	-
Gestione edilizia	355	72,8	355	72,8
<b>Totale</b>	<b>732</b>	<b>76,0</b>	<b>965</b>	<b>35,4</b>

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

**PRESTITI E DEPOSITI BANCARI PER PROVINCIA**  
*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)*

Province	2001	2002	Var. %
<b>Prestiti</b>			
Campobasso	1.530	1.646	7,6
Isernia	837	781	-6,8
<b>Totale</b>	<b>2.367</b>	<b>2.427</b>	<b>2,5</b>
<b>Depositi</b>			
Campobasso	1.270	1.281	0,9
Isernia	415	421	1,4
<b>Totale</b>	<b>1.685</b>	<b>1.702</b>	<b>1,0</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.  
Dati riferiti alla residenza della controparte.

**IMPIEGHI AGEVOLATI PER TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE**  
*(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)*

Voci	2001	2002	Var. %
Agricoltura, foreste e pesca	45	27	-39,9
Industria – piccole e medie imprese	23	18	-20,7
Edilizia e abitazioni	22	18	-17,5
Commercio	5	4	-16,3
Artigianato	10	8	-23,3
Mezzogiorno ed altre aree depresse	47	35	-25,7
Altre destinazioni	26	35	32,2
<b>Totale credito agevolato</b>	<b>179</b>	<b>145</b>	<b>-18,7</b>
In percentuale degli impieghi complessivi	8,3	6,8	

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.  
 Dati riferiti alla residenza della controparte.

**PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)***(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)*

Settore	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %	2001	2002
Amministrazioni pubbliche	170	167	-1,9	-	-		-	-
Società finanziarie e assicurative	19	28	47,2	3	3	15,5	14,8	11,6
Finanziarie di partecipazione	79	77	-2,7	-	-		-	-
Società non finanziarie e imprese individuali	1.479	1.489	0,7	168	250	49,0	11,3	16,8
di cui: <i>agricoltura</i>	100	113	12,6	14	15	7,6	13,7	13,0
<i>Industria in senso stretto</i>	658	601	-8,7	44	118	170,2	6,7	19,7
<i>Costruzioni</i>	241	254	5,3	54	56	4,6	22,4	22,2
<i>Servizi</i>	479	522	8,9	56	61	7,4	11,8	11,6
Famiglie consumatrici	620	665	7,4	50	53	6,3	8,1	8,0
<b>Totale</b>	<b>2.367</b>	<b>2.427</b>	<b>2,5</b>	<b>221</b>	<b>306</b>	<b>38,9</b>	<b>9,3</b>	<b>12,6</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

**PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE  
PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**

*(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)*

Settore	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %	2001	2002
Prodotti agricoli, silvicolt., pesca	100	113	12,6	14	15	7,6	13,7	13,0
Prodotti energetici	6	9	57,3	..	..	-	2,0	1,3
Minerali e metalli	20	26	29,8	..	3	-	0,2	10,9
Minerali e prodotti non metallici	34	35	2,9	2	3	34,6	6,9	9,0
Prodotti chimici	13	13	-2,3	1	1	1,7	4,4	4,5
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	46	44	-5,2	7	13	79,1	15,7	29,7
Macchine agricole e industriali	27	25	-8,1	2	3	31,2	8,0	11,5
Macchine per ufficio e simili	6	6	8,3	..	1	-	4,4	12,9
Materiali e forniture elettriche	11	11	-1,8	..	..	-	3,1	3,1
Mezzi di trasporto	16	15	-3,6	1	2	3,4	9,2	9,9
Prodotti alimentari e del tabacco	182	178	-2,4	15	17	13,1	8,2	9,5
Prodotti tessili, calzature, abbigl.	210	177	-15,4	9	71	677,3	4,3	39,8
Carta, stampa, editoria	28	13	-51,5	1	1	-3,9	4,9	9,8
Prodotti in gomma e plastica	31	20	-36,3	1	1	0,1	1,7	2,6
Altri prodotti industriali	29	28	-1,9	3	4	9,7	11,1	12,5
Edilizia e opere pubbliche	241	254	5,3	54	56	4,6	22,4	22,2
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	258	270	4,6	36	36	1,0	14,0	13,5
Alberghi e pubblici esercizi	45	52	14,0	9	9	0,6	20,0	17,7
Trasporti interni	26	26	0,9	3	2	-14,7	11,2	9,4
Trasporti marittimi ed aerei	..	..	-	-	-	-	-	-
Servizi connessi ai trasporti	3	3	-1,5	1	1	-1,3	32,8	32,8
Servizi delle comunicazioni	1	2	88,4	..	..	-	9,5	10,8
Altri servizi destinabili alla vendita	147	170	15,6	7	11	54,6	5,0	6,7
<b>Totale</b>	<b>1.479</b>	<b>1.489</b>	<b>0,7</b>	<b>168</b>	<b>250</b>	<b>49,0</b>	<b>11,3</b>	<b>16,8</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

**RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)**

(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Voci	2001	2002	Var. %
Depositi	1.685	1.702	1,0
di cui: <i>conti correnti</i>	1.096	1.138	3,9
<i>certificati di deposito</i>	162	143	-11,7
<i>pronti contro termine</i>	92	79	-14,4
Obbligazioni (2)	429	472	10,2
<b>Totale</b>	<b>2.114</b>	<b>2.174</b>	<b>2,9</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

**TITOLI IN DEPOSITO E GESTIONI PATRIMONIALI BANCARIE (1)**  
*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali  
rispetto all'anno precedente)*

Voci	2001	2002	Var. %
Titoli di terzi in deposito (2)	883	827	-6,3
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	319	314	-1,8
<i>obbligazioni</i>	76	125	64,0
<i>azioni e quote</i>	78	46	-41,0
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	206	177	-13,7
Gestioni patrimoniali bancarie (4)	76	48	-36,8
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	12	8	-33,8
<i>obbligazioni</i>	2	2	3,0
<i>azioni e quote</i>	1	..	-75,6
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	54	36	-33,2
<b>Totale</b>	<b>959</b>	<b>875</b>	<b>-8,7</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i certificati di deposito, i buoni fruttiferi e le obbligazioni emesse da istituzioni bancarie e i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. - (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. I dati relativi agli OICR di terzi in deposito non sono perfettamente confrontabili nei due anni per effetto di alcune variazioni nelle segnalazioni di vigilanza. - (4) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie.

**TASSI BANCARI ATTIVI  
PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**

*(valori percentuali)*

Settori	Dic. 2001	Mar. 2002	Giu. 2002	Set. 2002	Dic. 2002
<b>Finanziamenti a breve termine</b>	<b>8,20</b>	<b>8,13</b>	<b>8,05</b>	<b>8,07</b>	<b>8,29</b>
Amministrazioni pubbliche	6,72	5,20	4,46	4,38	4,44
Società finanziarie e assicurative	7,58	7,93	8,01	7,76	8,04
Società non finanziarie	8,08	8,04	7,97	8,01	8,21
di cui: <i>industria</i>	<i>7,61</i>	<i>7,41</i>	<i>7,28</i>	<i>7,47</i>	<i>7,63</i>
<i>costruzioni</i>	<i>8,84</i>	<i>8,54</i>	<i>8,61</i>	<i>8,48</i>	<i>8,89</i>
<i>servizi</i>	<i>8,40</i>	<i>8,77</i>	<i>8,66</i>	<i>8,56</i>	<i>8,73</i>
Famiglie produttrici	10,18	10,15	10,14	9,87	10,07
Famiglie consumatrici e altri	8,24	8,03	7,97	7,72	8,07
<b>Finanziamenti a medio e a lungo termine</b>	<b>5,90</b>	<b>5,59</b>	<b>5,15</b>	<b>5,48</b>	<b>5,26</b>
Operazioni accese nel trimestre	5,60	5,23	5,07	5,56	5,25
Operazioni pregresse	5,91	5,61	5,15	5,47	5,26

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

**TASSI BANCARI PASSIVI PER FORMA TECNICA (1)***(valori percentuali)*

Categorie di deposito	Dic. 2001	Mar. 2002	Giu. 2002	Set. 2002	Dic. 2002
Depositi liberi	1,04	1,03	1,12	1,04	0,92
Conti correnti liberi	1,31	1,23	1,27	1,21	1,07
Depositi vincolati	3,07	2,91	2,93	2,94	2,77
di cui: <i>certificati di deposito</i>	3,03	2,81	2,73	2,74	2,64
<b>Totale</b>	<b>1,54</b>	<b>1,47</b>	<b>1,52</b>	<b>1,45</b>	<b>1,27</b>

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse passivi.  
 Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

**NUMERO DELLE BANCHE E DEGLI SPORTELLI BANCARI  
IN ATTIVITÀ PER PROVINCIA (1)**

*(consistenze di fine anno)*

Province	1999		2000		2001		2002	
	banche	sportelli	banche	sportelli	Banche	sportelli	banche	sportelli
Campobasso	25	88	27	95	29	104	26	105
Isernia	11	29	13	32	13	33	12	32
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>117</b>	<b>28</b>	<b>127</b>	<b>30</b>	<b>137</b>	<b>27</b>	<b>137</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. Il totale comprende le altre categorie di deposito.



## NOTE METODOLOGICHE

### 1 - Economia reale

Fig. 1, tav. B1

#### **Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto**

La destagionalizzazione delle serie relative agli ordini interni, esteri e totali e alla produzione è basata sulla procedura X11-ARIMA.

Tav. B2

#### **Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali**

##### *A) Struttura del campione*

La Banca d'Italia effettua annualmente un'indagine sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese industriali basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta circa 1.788 imprese con 50 addetti o più e circa 964 con 20-49 addetti. Di queste 28 sopra i 50 addetti e 26 tra 20 e 49 addetti vengono rilevate in Molise. Per informazioni più dettagliate sull'indagine nazionale si rinvia all'Appendice della *Relazione del Governatore* (sezione *Note metodologiche*).

##### *B) Ponderazione dei dati*

Le frequenze delle risposte non sono state ponderate. Pertanto i risultati dell'indagine devono essere considerati come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

Tav. B5

#### **Commercio con l'estero (*cif-fob*) per settore**

Dal 1993 i dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati tramite il nuovo sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note*

*metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall'Istat.

Tavv. 8, B6, B7

### **Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività, occupazione complessiva e alle dipendenze**

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Per ulteriori informazioni, cfr. *Indagine sulle forze di lavoro* nell'Appendice alla Relazione del Governatore alla sezione: *Glossario*.

## **2 - L'attività degli intermediari finanziari**

Tavv. C1-C6, C9, 14-17, fig. 4-5

### **Le segnalazioni di vigilanza**

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1° settembre 1993, n.385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "rami" e "settori").

Definizione di alcune voci:

*Prestiti*: comprendono gli impieghi e le sofferenze.

*Impieghi*: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente (al netto delle sofferenze) nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoziazione di accettazioni bancarie, commercial papers, ecc.) e pronti contro termine attivi. Questi ultimi non sono inclusi nei prestiti bancari per branca di attività economica. Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

*Sofferenze*: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

*Incagli:* Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

*Raccolta bancaria:* comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

*Depositi:* Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria.

Tavv. C7-C8, fig. 6

### **Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi**

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale. Relativamente agli sportelli bancari operanti nel Molise, le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente l'80 per cento degli impieghi e il 79 per cento dei depositi.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa censiti dalla Centrale dei rischi, erogati a favore della clientela ordinaria residente. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato o il valore delle garanzie rilasciate siano pari o superiori a 75.000 euro.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 10.000 euro. I dati sono calcolati ponderando il tasso segnalato con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce (tasso presunto).

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tav. 13

### **Le statistiche della Centrale dei rischi sul credito accordato e utilizzato**

La Centrale dei rischi rileva tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato o il valore delle garanzie rilasciate siano pari o superiori a 75.000 euro. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

A partire dal 1997 la rilevazione della Centrale dei rischi ha subito significative modifiche ed arricchimenti; nella maggior parte dei casi, pertanto, i dati riportati nella tav. 13 non possono essere confrontati con dati analoghi per gli anni precedenti.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

*Finito di stampare  
nel mese di giugno 2003  
presso la Tipolitografia FOTO LAMPO  
in Campobasso*